



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione : 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: PRATIC SALD
Codice commerciale: 02001-02002-02003-02004

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo
Flussante e disossidante per saldatura

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

FIMI spa via delle Industrie, 6
26010 Izano (CR)
tel 0373780193
fax 0373244184
Email: info@fimi.net - Sito internet: www.fimi.net
Email tecnico competente: adamo@fimi.net

1.4. Numero telefonico di emergenza

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" - Roma - 06 68593726
Az. Osp. Univ. Foggia - Foggia - 800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli" - Napoli - 081-5453333
CAV Policlinico "Umberto I" - Roma - 06-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli" - Roma - 06-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze - 055-7947819
CAV C.N.I.T. - Pavia - 0382-24444
Osp. Niguarda Ca' Granda - Milano - 02-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII - Bergamo - 800883300
Azienda Ospedaliera Integrata Verona - Verona - 800011858

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Pericoli chimico-fisici: il prodotto può essere corrosivo per i metalli.



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**

Articolo numero: **02001-02002-02003-02004**

Pericoli per la salute: il prodotto è nocivo se ingerito, provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari e può irritare le vie respiratorie.

Pericoli per l'ambiente: il prodotto è molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di breve e lunga durata.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli.
Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Corrosione cutanea, categoria 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: pratic sald

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

P260	Non respirare i vapori.
P280	Indossare guanti e indumenti protettivi e proteggere gli occhi e il viso.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P501	Smaltire il prodotto e il recipiente in conformità alla regolamentazione locale.
Contiene:	Cloruro di zinco Acido cloridrico

Composizione (Reg. (CE) 648/2004): 30 % ed oltre idrocarburi alifatici.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione	Concentrazione %	Classificazione 1272/2008 (CLP)	Limiti specifici 1272/2008 (CLP)
petrolato CAS 8009-03-8 CE 232-373-2 INDEX 649-254-00-X Nr. Reg. 01-2119490412-42-XXXX	50 - 62,07	Carc. 1B H350, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: N	Non applicabile
Cloruro di zinco CAS 7646-85-7 CE 231-592-0 INDEX 030-003-00-2 Nr. Reg. 01-2119472431-44-XXXX	20 - 27,59	Acute Tox. 4 H302, Skin Corr. 1B H314, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 1 H410 M=10	STOT SE 3; H335: C \geq 5 %



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**

Articolo numero: **02001-02002-02003-02004**

acido cloridrico

CAS 7647-01-0

1 - 3,516

Met. Corr. 1 H290, Skin
Corr. 1B H314, Eye Dam. 1
H318, STOT SE 3 H335,
Nota di classificazione
secondo l'allegato VI del
Regolamento CLP: B

Met. Corr. 1; H290: C ≥ 0,1
%
Eye Irrit. 2; H319: 10 % ≤ C
< 25 %
STOT SE 3; H335: C ≥ 10 %
Skin Corr. 1B; H314: C ≥ 25
%
Skin Irrit. 2; H315: 10 % ≤ C
< 25 %

CE 231-595-7

INDEX 017-002-01-X

Nr. Reg. 01-2119484862-27-XXXX

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI:

Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE:

Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE:

Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE:

Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate al soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Cloruro di zinco

Effetti acuti dose-dipendenti.

Cute: irritazione, necrosi, ulcera

Sistema Nervoso: cefalea, astenia, ipertermia

Occhi: irritazione, cheratite, ulcera corneale

Naso: irritazione

Prime vie aeree: irritazione



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: *pratic sald*

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

Polmoni: irritazione

Apparato gastroenterico: se ingerito nausea, vomito, esofagite, coliche addominali, melena

Effetti cronici.

Non sono attualmente disponibili dati relativi ad effetti cronici sull'uomo.

Acido cloridrico

Effetti acuti dose-dipendenti.

Cute: irritazione, ustione, ulcera

Occhi: irritazione, danno corneale

Naso: irritazione

Prime vie aeree: irritazione

Polmoni: irritazione

Apparato digerente: se ingerito dolore retrosternale ed epigastrico, ematemesi

Effetti cronici.

Cute: irritazione, depigmentazione, secchezza cutanea, epilazione

Occhi: irritazione

Naso: irritazione

Prime vie aeree: irritazione

Polmoni: irritazione

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente. Consultare un medico.

SEZIONE 5: Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione (COx e composti del cloro).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**

Articolo numero: **02001-02002-02003-02004**

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla Sezione 8.

PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza.

Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte (es. vermiculite, Terre di diatomee, sabbia, farina fossile, zeoliti, carbone attivo, gel di alluminio/silice).

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**

Articolo numero: **02001-02002-02003-02004**

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Non sono previsti usi finali particolari diversi dagli usi pertinenti identificati riportati in Sezione 1.2 di questa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ITA	Italia	DIRETTIVA (UE) 2017/164 DELLA COMMISSIONE del 31 gennaio 2017
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2019

Cloruro di zinco						
Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni	Effetti Critici	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH		1		2		Irritazione del tratto respiratorio superiore e inferiore
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC						
Valore di riferimento in acqua dolce				20,6	µg/l	
Valore di riferimento in acqua marina				6,1	µg/l	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				117,8	mg/kg	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				56,5	mg/kg	
Valore di riferimento per i microorganismi STP				100	µg/l	



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**

Articolo numero: **02001-02002-02003-02004**

Valore di riferimento per il compartimento terrestre	35,6				mg/kg			
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				0,83 mg/kg bw/d				
Inalazione				1,25 mg/m3				1 mg/m3
Dermica				8,3 mg/kg bw/d				8,3 mg/kg bw/d

acido cloridrico							
Valore limite di soglia							
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni	Effetti Critici
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		
VLEP	ITA	8	5	15	10		
OEL	EU	8	5	15	10		
TLV-ACGIH				2,98 (C)	2 (C)	A4	irritazione del tratto respiratorio superiore

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale		NPI		NPI				
Inalazione	15 mg/m3	NPI	8 mg/m3	NPI	15 mg/m3	NPI	8 mg/m3	NPI
Dermica		NPI		NPI		NPI		NPI

Legenda:

(C) = CEILING; INALAB = Frazione Inalabile; RESPIR = Frazione Respirabile; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione prevista; NPI = nessun pericolo identificato.

Acido cloridrico

Metodi di campionamento:

https://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/093-hydrogen_chloride_2016.pdf

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la mercatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III, classe J, L (materiale consigliato gomma fluorurata o equivalenti) (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Reg. (UE) 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	Pasta viscosa
Colore	marrone
Odore	pungente
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	Non disponibile
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	Non disponibile
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile
Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non applicabile (il prodotto è una miscela)
Densità di vapore	Non applicabile (il prodotto è una miscela)
Densità relativa	Non disponibile
Solubilità	Non disponibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non applicabile (il prodotto è una miscela)
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non applicabile (assenza di gruppi chimici associati a proprietà esplosive ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, cap. 2.1.4.3 del reg. (CE) 1272/2008 - CLP).
Proprietà ossidanti	Non applicabile (assenza dei requisiti connessi alla presenza di atomi e/o legami chimici associati a proprietà ossidanti nelle molecole dei componenti ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, 2.13.4 del reg. (CE) 1272/2008 – CLP).
Caratteristiche delle particelle	Non applicabile

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10: Stabilità e reattività



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

Acido cloridrico

La soluzione in acqua è un acido forte (IPCS, 2000).

Per decomposizione sviluppa idrogeno.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Cloruro di zinco

Stabile in fase vapore a temperature $> 900\text{ }^{\circ}\text{C}$

Acido cloridrico

Le soluzioni acquose sono stabili.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

Acido cloridrico

Reagisce violentemente con basi e ossidanti, sviluppando cloro gassoso tossico (IPCS, 2000).

Attacca molti metalli in presenza di acqua. Questo produce idrogeno gassoso infiammabile/esplosivo (IPCS, 2000).

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

Cloruro di zinco

Riscaldamento, fiamme libere e scintille

Acido cloridrico

Riscaldamento.

10.5. Materiali incompatibili

Cloruro di zinco

Potassio.

Acido cloridrico



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

Alcali, sostanze organiche, forti ossidanti e metalli

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

Cloruro di zinco

Scaldato a decomposizione, emette fumi tossici di acido cloridrico ed ossido di zinco.

Acido cloridrico

Scaldato a decomposizione, emette fumi di acido cloridrico.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato come Acute Tox. 4, H302.

LC50 (Inalazione) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Orale) della miscela: 1812,25 mg/kg

LD50 (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione previsti dalla tabella 3.2.3 dell'Allegato I, del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato come Skin Corr. 1B, H314.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione previsti dalla tabella 3.3.3 dell'Allegato I del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato Eye Dam. 1, H318.



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**

Articolo numero: **02001-02002-02003-02004**

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

CANCEROGENICITÀ

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto è classificato come STOT SE 3, H335.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Di seguito vengono riportate le informazioni tossicologiche per le sostanze contenute nella miscela

Cloruro di zinco

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Lo zinco è un elemento essenziale per l'organismo coinvolto in molte funzioni di vari enzimi. Gioca un ruolo essenziale nella sintesi del DNA e RNA e in vari processi dell'organismo.

Nell'uomo lo zinco è assorbito principalmente dal tratto gastrointestinale e si distribuisce nei muscoli scheletrici (60%), nelle ossa (30%) ed il rimanente nel fegato, prostata, tratto gastrointestinale, reni, cute, polmoni, cervello, cuore e pancreas.

Lo zinco non viene metabolizzato, ma entra nella struttura di numerosi metalloenzimi. Non si accumula nell'organismo, il tasso di zinco è regolato da un meccanismo omeostatico.

Nell'uomo viene escreto prevalentemente con le feci. Una piccola quota è eliminata con le urine ed il rimanente con il sudore, lo sperma, i capelli, la saliva ed il latte.

Lo zinco attraversa la barriera placentare.



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**

Articolo numero: **02001-02002-02003-02004**

TOSSICITÀ ACUTA

Ratto DL50 (orale):	350 mg/kg (INRS, 2012)
Coniglio DL50 (cutanea):	dato non disponibile
Ratto CL50-30 minuti (inalatoria):	1260 mg/m ³ (INRS, 2012)

CORROSIONE/IRRITAZIONE CUTANEA

Ha potere corrosivo (OECD, 2005).

Nell'uomo il cloruro di zinco provoca lesioni cutanee importanti (INRS, 2012).

Il cloruro di zinco (soluzione all'1% in acqua) applicato in patch aperti sul dorso di topi, conigli e cavie ha indotto severa irritazione (infiammazione locale dermica e epidermica, ulcerazioni, acantosi follicolare e ipercheratosi) (INRS, 2012).

CORROSIONE PER LE VIE RESPIRATORIE

In letteratura aperta non sono disponibili dati sperimentali né evidenze basate sull'esperienza pratica.

LESIONI OCULARI GRAVI/IRRITAZIONI OCULARI GRAVI

Non sono disponibili studi sull'uomo. Nel coniglio è fortemente irritante: una soluzione al 10% induce lacrimazione e congiuntivite reversibile, una soluzione al 50% provoca opacità corneale (INRS, 2012).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA

In letteratura aperta non sono disponibili dati sperimentali né evidenze basate sull'esperienza pratica.

SENSIBILIZZAZIONE CUTANEA

Non sono disponibili dati sulla sensibilizzazione cutanea del cloruro di zinco sia nell'uomo che negli animali, ma è improbabile che il cloruro di zinco presenti potenziale di sensibilizzazione cutanea considerate le sue proprietà corrosive e che sia lo ione Cl⁻ sia il solfato di zinco (in studi sperimentali) non sono risultati sensibilizzanti cutanei (EU, 2008).

MUTAGENICITÀ DELLE CELLULE GERMINALI

I dati disponibili non indicano un potere genotossico della sostanza.

“In vitro” l'esposizione ai composti dello zinco non aumenta la frequenza delle mutazioni in test batterici (cloruro di zinco debolmente positivo, solfato e ossido di zinco negativi) o cellulari (nel saggio su linfoma di topo, cloruro di zinco negativo; sintesi non programmata del DNA: epatociti di ratto, cloruro e solfato di zinco negativi). Tuttavia, il cloruro di zinco sembra avere un effetto clastogeno su linfociti umani in coltura (INRS, 2012).

“In vivo”, aberrazioni cromosomiche e scambi tra cromatidi fratelli sono stati osservati in midollo osseo di ratti esposti al cloruro di zinco in acqua da bere. Somministrato per via i.p. nel topo, questo composto induce aumento significativo di aberrazioni cromosomiche in cellule del midollo osseo, a tutte le concentrazioni saggiate; il grado di clastogenicità è direttamente proporzionale alla concentrazione e indirettamente proporzionale alla durata del trattamento (INRS, 2012).

CANCEROGENICITÀ

Non vi è evidenza sperimentale o epidemiologica di un diretto potere cancerogeno della sostanza (EU, 2008; INRS, 2012).



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: pratic sald

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

L'US Environmental Protection Agency (EPA) indica che l'informazione per valutare il potenziale cancerogeno dello zinco è inadeguata poichè gli studi su lavoratori esposti a zinco sono inadeguati o non conclusivi, non sono disponibili studi adeguati sulla possibile cancerogenicità dello zinco negli animali e i risultati dei test di genotossicità sullo zinco sono dubbi (Valutazione del 2005 su USEPA file online 2014).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE:

- Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità:

Sono disponibili dati limitati che non indicano tossicità riproduttiva.

Non sono disponibili dati sull'uomo in ambito professionale. Gli unici studi riguardano casi di integrazione orale in zinco in gravidanza: non è stata rivelata alcuna anomalia in queste condizioni (INRS, 2012).

Per via inalatoria, 18 mesi dopo l'esposizione di ratti, topi e cavie a conc. Di 119,3 o 121,7 mg/m³ di fumi di cloruro di zinco, 1 ora/giorno, 5 giorni/settimana, durante 20 settimane, non è stato osservato alcun effetto sulle ghiandole mammarie, ovaie o utero (INRS, 2012).

Sia nell'uomo che negli animali la carenza di zinco può danneggiare la fertilità (maturità sessuale ritardata e danno alla capacità riproduttiva) (EU, 2008).

- Effetti avversi sullo sviluppo: Gli studi disponibili non indicano tossicità riproduttiva.

Negli animali, i composti dello zinco, in grande quantità, diminuiscono la capacità di riproduzione con perdite preimpianto e riducono la crescita dei feti e dei neonati (INRS, 2012).

Lo zinco, a conc. normali, è necessario per la crescita e lo sviluppo fetale (INRS, 2012), la sua carenza determina danno allo sviluppo (EU, 2008).

- Effetti su allattamento o attraverso allattamento: Non sono disponibili studi specifici sulla sostanza.

Lo zinco in quanto tale è un elemento essenziale per l'organismo e, in modo particolare, è necessario durante l'allattamento.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

L'esposizione per via inalatoria ha potere irritante per l'apparato respiratorio (OECD, 2005).

L'ingestione di cloruro di zinco può provocare lesioni caustiche severe del tubo digerente (INRS, 2012).

Negli animali l'organo bersaglio è il polmone (DFG, Vol. 18 2002).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Sono disponibili dati limitati nell'uomo.

Studi su ratti mediante somministrazione con l'acqua da bere, hanno mostrato una diminuzione degli eritrociti e dell'emoglobina, modifiche del peso del cervello e dei testicoli (INRS, 2012).

La somministrazione per via inalatoria a cavie causa un'inflammatione polmonare cronica con modifiche della funzionalità polmonare, infiltrazione di leucociti e macrofagi, fibrosi (INRS, 2012).

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

In letteratura aperta non sono disponibili dati sperimentali né evidenze basate sull'esperienza pratica.

Vie probabili di esposizione

Le principali vie di esposizione potenziale sono inalazione, contatto cutaneo ed ingestione.



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: pratic sald

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine

L'ingestione di cloruro di zinco può causare serie lesioni caustiche dell'apparato digerente (INRS, 2012).

Per via inalatoria ha potere irritante e può causare gravi disturbi respiratori con dispnea, tosse, dolori toracici, infiltrazioni bilaterali diffuse e talora pneumotorace (INRS, 2012).

L'ingestione potrebbe provocare effetti a carico del pancreas (IPCS, 2002).

Effetti interattivi

Lo zinco reagisce con altri metalli, specialmente con il rame, determinando tossicità per deplezione di altri elementi e conseguenti deficienze nutrizionali.

Acido cloridrico

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

A seguito di inalazione o ingestione viene rapidamente separato in H⁺ e Cl⁻ che dopo essere entrato in circolo viene eliminato con le urine.

L'attività del cloruro di idrogeno é associata alla sua elevata solubilità in acqua, dove si dissocia quasi completamente. Lo ione idrogeno forma con l'acqua ione idronio, questo diventa donatore di un protone che possiede proprietà catalitiche ed é quindi capace di reagire con le molecole organiche. Ciò spiega la capacità del cloruro di idrogeno di indurre lesioni cellulari e necrosi.

TOSSICITÀ ACUTA

Ratto DL50 (orale): 700 mg/kg (INRS, 2010)

Coniglio DL50 (cutanea): > 5010 mg/kg (INRS, 2010)

Ratto CL50-30 minuti (inalatoria): 5,7 - 8,3 mg/l (aerosol) (INRS, 2010)

CORROSIONE/IRRITAZIONE CUTANEA

L'esposizione ad aerosol comporta localmente delle ustioni chimiche la cui gravità è in funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto (INRS, 2010).

A livello cutaneo si può osservare eritema caldo e doloroso, flittene o necrosi. L'evoluzione si può complicare con sovrainfezioni, sequele estetiche o funzionali (INRS, 2010).

Negli animali conc. comprese tra 3,3% e 17% sono irritanti per la pelle; conc.ni superiori diventano corrosive (INRS, 2010).

CORROSIONE PER LE VIE RESPIRATORIE

Dato non disponibile.

LESIONI OCULARI GRAVI/IRRITAZIONI OCULARI GRAVI

L'esposizione ad aerosol comporta localmente delle ustioni chimiche la cui gravità è in funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto (INRS; 2010).

A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione, iperemia congiuntivale e spesso blefarospasmo. Le sequele possono essere: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità (INRS, 2010).



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: pratic sald

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

Negli animali, conc. superiori al 3,3% provocano grave irritazione oculare; i sintomi possono includere rossore, gonfiore, dolore e lacrime. Un'esposizione prolungata o a conc. superiori induce opacità della cornea, ulcerazione e diminuzione della vista con rischio di alterazione permanente. La severità dell'irritazione è legata alla durata del trattamento (le lacrime hanno effetto tampone e diluiscono). Nel coniglio, 0,1 ml di una soluzione acquosa al 10% provoca alterazione permanente della vista; la conc non irritante è 0,33% (INRS, 2010).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA

Dato non disponibile.

SENSIBILIZZAZIONE CUTANEA

Risultati negativi nel test di massimizzazione nella cavia (induzione e scatenamento: soluzione all'1 %) e nel test del gonfiore dell'orecchio nel topo (induzione all'1 %, scatenamento al 5 %) (INRS, 2010).

MUTAGENICITÀ DELLE CELLULE GERMINALI

In studi singoli l'acido cloridrico ha indotto mutazioni e aberrazioni cromosomiche in cellule di mammifero.

Ha inoltre indotto aberrazioni cromosomiche in insetti e piante. Non ha indotto mutazioni in batteri (IARC, 1992).

CANCEROGENICITÀ

In uno studio su addetti al decapaggio dell'acciaio è stato osservato un rischio in eccesso di cancro polmonare in lavoratori esposti principalmente ad acido cloridrico. Nella medesima coorte è stato osservato aumentato rischio di cancro laringeo tuttavia, non è stata condotta alcuna analisi su lavoratori esposti ad acido cloridrico. Tre studi caso controllo in impianti industriali non indicano alcuna associazione tra esposizione ad acido cloridrico e cancro a carico di polmoni, encefalo o reni. Uno studio caso controllo canadese indica aumentato rischio per microcitoma in lavoratori esposti ad acido cloridrico; tuttavia non è stato osservato alcun rischio in eccesso per altri tipi istologici di cancro polmonare (IARC, 1992).

In uno studio in ratti m. esposti per inalazione per l'intera durata di vita a un livello di dose il cloruro di idrogeno non è stato osservato aumento relativo al trattamento nell'incidenza dei tumori (IARC, 1992).

La International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca l'acido cloridrico nel Gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) sulla base di evidenza di cancerogenicità inadeguata sia nell'uomo che negli animali (IARC, 1992).

Inoltre, in una recente valutazione i dati hanno mostrato associazione tra esposizione a nebbie di acidi inorganici forti e cancro laringeo nell'uomo mentre sono risultati limitati per affermare un'associazione causale con il cancro bronchiale. Nell'uomo è stata osservata inoltre associazione positiva tra esposizione a nebbie di acidi inorganici forti e cancro polmonare (IARC, 2012)

- La International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca le nebbie di acidi inorganici forti nel gruppo 1 (cancerogeno accertato per l'uomo) sulla base di evidenza di cancerogenicità sufficiente nell'uomo (cancro a carico della laringe e associazione positiva tra esposizione a nebbie di acidi forti inorganici e cancro del polmone) (IARC, 2012)

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE:



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: pratic sald

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

- Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità: Non sono disponibili dati sull'uomo che permettano di valutare gli effetti per la riproduzione dell'esposizione a cloruro di idrogeno. Tali effetti non sembrano plausibili in condizioni di esposizione professionale (INRS, 2010).

In ratti (femmine) esposti ad acido cloridrico a 450 mg/m³ per 1 ora, sia 12 giorni prima dell'accoppiamento che al 9° giorno di gestazione, sono stati osservati effetti solo a conc. tossiche per le madri (INRS, 2010).

Non sono disponibili studi affidabili sulla tossicità per la riproduzione e lo sviluppo negli animali dopo esposizione orale, cutanea o inalatoria ad acido cloridrico. Poiché protoni e ioni cloruro sono costituenti normali nei fluidi corporei delle specie animali, basse conc. di gas/nebbie o di soluzioni di acido cloridrico non sembrano causare effetti avversi negli animali. Infatti, le cellule di ghiandole gastriche secernono acido cloridrico nella cavità dello stomaco e anche la somministrazione orale di acido solforico che determina alterazione del pH, non hanno causato tossicità sullo sviluppo in animali da laboratorio. Questi fatti indicano che non si prevede che l'acido cloridrico e il cloruro di idrogeno presentino tossicità per lo sviluppo. Inoltre, in uno studio per via inalatoria di 90 giorni di buona qualità, conc. fino a 50 ppm della sostanza non hanno prodotto alcun effetto sulle gonadi (OECD, 2002).

- Effetti avversi sullo sviluppo: Non sono disponibili dati sull'uomo che permettano di valutare gli effetti per la riproduzione dell'esposizione a cloruro di idrogeno. Tali effetti non sembrano plausibili in condizioni di esposizione professionale (INRS, 2010).

In ratti (femmine) esposti ad acido cloridrico a 450 mg/m³ per 1 ora, sia 12 giorni prima dell'accoppiamento che al 9° giorno di gestazione, sono stati osservati effetti solo a conc. tossiche per le madri (INRS, 2010).

Non sono disponibili studi affidabili sulla tossicità per la riproduzione e lo sviluppo negli animali dopo esposizione orale, cutanea o inalatoria ad acido cloridrico. Poiché protoni e ioni cloruro sono costituenti normali nei fluidi corporei delle specie animali, basse conc. di gas/nebbie o di soluzioni di acido cloridrico non sembrano causare effetti avversi negli animali. Infatti, le cellule di ghiandole gastriche secernono acido cloridrico nella cavità dello stomaco e anche la somministrazione orale di acido solforico che determina alterazione del pH, non hanno causato tossicità sullo sviluppo in animali da laboratorio. Questi fatti indicano che non si prevede che l'acido cloridrico e il cloruro di idrogeno presentino tossicità per lo sviluppo. Inoltre, in uno studio per via inalatoria di 90 giorni di buona qualità, conc. fino a 50 ppm della sostanza non hanno prodotto alcun effetto sulle gonadi (OECD, 2002).

- Effetti su allattamento o attraverso allattamento: Dato non disponibile.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

L'esposizione per inalazione provoca immediatamente irritazione dell'apparato respiratorio (INRS, 2010).

Sotto forma di aerosol le lesioni dipendono dalle grandezze delle particelle dell'aerosol. Si può avere rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea, dolore toracico. Complicanze importanti sono edema laringeo o broncospasmo (INRS, 2010).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

L'esposizione ripetuta ad aerosol di soluzioni acquose può causare effetti irritativi: dermatite e congiuntivite; ulcerazioni della mucosa nasale, buccale, epistassi e gengivorragie; erosioni dentarie, bronchite cronica (INRS, 2010).



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**

Articolo numero: **02001-02002-02003-02004**

Negli animali l'esposizione prolungata conferma gli effetti irritanti dell'acido cloridrico o delle sue soluzioni acquose (INRS, 2010).

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Dato non disponibile.

Vie probabili di esposizione

In ambito professionale le principali vie di esposizione sono l'inalatoria e la cutanea.

La popolazione generale può essere esposta per inalazione, ingestione, contatto cutaneo ed oculare.

L'esposizione ad aerosol comporta localmente delle ustioni chimiche la cui gravità è in funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto.

A livello cutaneo si può osservare eritema caldo e doloroso, flittene o necrosi. L'evoluzione si può complicare con sovrainfezioni, sequele estetiche o funzionali.

A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione, iperemia congiuntivale e spesso blefarospasmo. Le sequele possono essere: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità.

L'esposizione per inalazione ai suoi vapori o a aerosol provoca immediatamente irritazione dell'apparato respiratorio.

Sotto forma di aerosol, le lesioni dipendono dalle grandezze delle particelle dell'aerosol. Si può avere rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea, dolore toracico. Complicanze importanti sono edema laringeo o broncospasmo.

L'ingestione di soluzioni concentrate determina dolore buccale, retrosternale ed epigastrico associato a iperscialorrea e vomito frequentemente sanguinolento. Si ha acidosi metabolica ed un aumento degli enzimi tissutali dovuto alla necrosi, iperleucocitosi, emolisi ed ipercloremia.

Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine

Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento (IPCS, 2000).

L'inalazione di elevate concentrazioni del gas può provocare polmonite e edema polmonare con conseguente sindrome reattiva delle vie aeree (RADS) (iperreattività bronchiale). Gli effetti possono essere ritardati (IPCS, 2000).

L'esposizione ad aerosol di soluzioni comporta localmente delle ustioni chimiche la cui gravità è in funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto.

A livello cutaneo si può osservare eritema caldo e doloroso, flittene o necrosi. L'evoluzione si può complicare con sovrainfezioni, sequele estetiche o funzionali.

A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione, iperemia congiuntivale e spesso blefarospasmo. Le sequele possono essere: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità.

L'esposizione per inalazione ai suoi vapori o a aerosol provoca immediatamente irritazione dell'apparato respiratorio.

Sotto forma di aerosol, le lesioni dipendono dalle grandezze delle particelle dell'aerosol. Si può avere rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea, dolore toracico. Complicanze importanti sono edema laringeo o broncospasmo.

Al cessare dell'esposizione la sintomatologia regredisce quasi sempre, ma in alcuni casi si può avere edema polmonare ritardato entro le 48 ore.

Le infezioni secondarie sono una frequente complicazione.



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: pratic sald

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

A carico dell'apparato respiratorio, in caso di lesioni estese, l'ipersecrezione bronchiale e la desquamazione della mucosa bronchiale determinano ostruzione tronculare ed atelectasie. Sequele per l'apparato respiratorio sono: asma (sindrome di Books), stenosi bronchiale, bronchiectasie e fibrosi polmonare.

L'ingestione di soluzioni concentrate determina dolore buccale, retrosternale ed epigastrico associato a iperscialorrea e vomito frequentemente sanguinolento. Si ha acidosi metabolica ed un aumento degli enzimi tissutali dovuto alla necrosi, iperleucocitosi, emolisi ed ipercloremia.

Le complicazioni nel breve termine sono: perforazione esofagea o gastrica emorragia digestiva, fistole, difficoltà respiratorie per edema laringeo, fistola esofago-tracheale, shock, coagulazione intravascolare disseminata.

Le complicanze nel lungo termine sono: stenosi digestive, in particolare esofaringee.

L'esposizione ripetuta ai suoi vapori o ad aerosol di soluzioni acquose, può causare effetti irritativi: dermatite e congiuntivite; ulcerazioni della mucosa nasale, buccale, epistassi e gengivorragie; erosioni dentarie, bronchite cronica (INRS, 2010).

Effetti interattivi

Dato non disponibile.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 4 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela è classificata come pericolosa per l'ambiente con effetti a breve e lungo termine Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410.

Cloruro di zinco

LC50 - Pesci

0,6 mg/l/96h *Oncorhynchus mykiss*

EC50 - Crostacei

0,1 mg/l/48h *Daphnia magna*

12.2. Persistenza e degradabilità

Cloruro di zinco

Solubilità in acqua

> 10000 mg/l

Degradabilità: dato non disponibile

12.3. Potenziale di bioaccumulo



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**
Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

Acido cloridrico
La bioconcentrazione non è significativa.
BCF dato non disponibile

12.4. Mobilità nel suolo

Acido cloridrico
È mobile al suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 1760



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**
Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (Cloruro di Zinco; Acido cloridrico)
IMDG: CORROSIVE LIQUID, N.O.S. (Zinc Chloride; hydrochloric acid)
IATA: CORROSIVE LIQUID, N.O.S. (Zinc Chloride; hydrochloric acid)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8

IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8

IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Environmentally hazardous

IMDG: Marine Pollutant

IATA: NO



14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80 Disposizione Speciale: 274	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (E)
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo: Pass.:	Quantità massima: 60 L Quantità massima: 5 L	Istruzioni Imballo: 856 Istruzioni Imballo: 852
	Istruzioni particolari:	A3, A803	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:
E1

Regolamento biocidi (Reg. (UE) 528/2012):
non applicabile

Regolamento detergenti (Reg. (CE) 648/2004):
non applicabile

Dir. 2004/42/CE - VOC / D.Lgs. 161/2006:
non applicabile

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Sostanze contenute

Punto 28 petrolato Nr. Reg.: 01-2119490412-42-XXXX

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: **pratic sald**

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

Petrolato

Cloruro di zinco

Acido cloridrico

SEZIONE 16: Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Carc. 1B	Cancerogenicità, categoria 1B
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1

H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H350	Può provocare il cancro.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: pratic sald

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).
- A1 = cancerogeno riconosciuto per l'uomo.
- A2 = cancerogeno sospetto per l'uomo.
- A3 = cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota nell'uomo.
- A4 = non classificato cancerogeno per l'uomo.
- A5 = non sospettato di essere cancerogeno per l'uomo.
- IBE = Sostanza con Indicatore Biologico di Esposizione.

Nota B:

Talune sostanze (acidi, basi, ecc.) sono immesse sul mercato in soluzione acquosa a diverse concentrazioni e richiedono pertanto una classificazione e un'etichettatura diverse poiché i pericoli variano in funzione della concentrazione.

Nella parte 3 per le sostanze accompagnate dalla nota B è utilizzata una denominazione generale del tipo: «acido nitrico...%».

In questo caso il fornitore deve indicare sull'etichetta la concentrazione della soluzione in percentuale. La concentrazione espressa in percentuale viene sempre intesa peso/peso, salvo altra indicazione.

Nota N:

La classificazione come cancerogeno non è necessaria se si conosce l'intero iter di raffinazione e si può dimostrare che la sostanza da cui il prodotto è derivato non è cancerogena. La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3.

METODI DI CALCOLO

Pericoli chimico-fisici: la pericolosità è stata derivata dai criteri di classificazione del Regolamento CLP Allegato I Parte 2 e s.m.i.



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: pratic sald

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

I pericoli per la salute sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:

Acute Tox: applicazione criteri Tabella 3.1.1. Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

Skin Corr. 1A/1B/1C H314: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.2.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP

Skin Irrit 2 H315: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.2.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP

Eye Dam 1 H318: applicazione formula addittività criteri Tabella 3.3.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP

Eye Irrit. 2 H319: applicazione della formula dell'addittività criteri Tabella 3.3.3 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP

Eye Irrit. 2 H319: tabella 3.3.3 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Skin Sens 1A/1B/1 H317 Tabella 3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Resp Sens 1A/1B/1 H334 Tabella 3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Muta. 1A/1B, 2 H340 - H341: tabella 3.5.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

Carc 1A/1B, 2 H350 - H351: tabella 3.6.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

Repr 1A/1B, 2 H360 - H361: tabella 3.7.2 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

STOT SE 1, 2 H370 - 371: applicazione dei metodi di calcolo - tabella 3.8.3 dell'All. I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

STOT SE 3 H336: cap. 3.8.3.4.5 dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

STOT RE 1, 2 H372 - H373: tabella 3.9.4 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

Asp Tox 1 H304: applicazione dei criteri 3.10 Allegato I Parte 3 del Regolamento CLP e s.m.i.

I pericoli per l'ambiente sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:

tossicità per l'ambiente acquatico effetti acuti: tabella 4.1.1 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.;

tossicità per l'ambiente acquatico effetti cronici: tabella 4.1.2 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2020/878 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)



Scheda di dati di sicurezza

Conforme all'allegato II del Reach- Regolamento 2020/878

Data di compilazione: 01.11.2015

Numero versione 3

Revisione: 14.02.2023

Denominazione commerciale: pratic sald

Articolo numero: 02001-02002-02003-02004

12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)

- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP, salvo che sia diversamente indicato nelle sezioni 11 e 12.

I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.